

”



«Grazie ai servizi fotografici realizzati alle corse podistiche finanziamo la onlus. Abbiamo fatto bilanci fino a 60mila euro. Ci aiuta anche il cinque per mille»



«Al primo sintomo andai dal medico. Era un linfoma. Dopo un anno ero guarito. Capii che la salute è un bene al quale non diamo peso se non se ne va»



«Ben quattro dei defibrillatori che abbiamo regalato sono entrati in funzione salvando delle vite. Costano circa mille euro l'uno»

L'INCONTRO Commerciante di termosanitari, podista per passione, filantropo per scelta. Con la onlus «Regalami un sorriso» ha donato una ventina di defibrillatori: ecco perché

PIERO GIACOMELLI

«In testa a quella maratona di New York per fare pubblicità a una ditta di filati...»

di LUCA BOLDRINI

E' PROPRIO vero che talvolta dalle cose brutte nascono anche belle esperienze. Ne sa qualcosa Piero Giacomelli, che di mestiere vende forniture termosanitarie all'angolo tra via del Romito e via Zarini, ma che dedica gran parte del suo tempo alla onlus «Regalami un sorriso». Guardando indietro, è nato tutto da una passione (il podismo) e da una malattia (un cancro allo stomaco). Giacomelli ci racconta questa genesi e soprattutto cos'è e cosa fa l'associazione che ha per simbolo

LA GENESI

«Mi ammalai di tumore. Dopo la guarigione ho capito che bisogna aiutare chi soffre»

una faccina sorridente. Come la sua.

Giacomelli, partiamo dal 2000, più o meno.

«Avevo 41 anni, alla prima avvisaglia di fastidio andai subito dal medico. Era un bruciore, diventò un linfoma allo stomaco in stato nascente. Fui curato ad Aviano dal professor Tirelli, con un ciclo sperimentale che ora è entrato nel protocollo. La certezza di guarigione era del 36%... Dopo un anno, ero guarito. Poi è passato anche il tempo considerato critico per la formazione di una recidiva».

Come festeggiai?

«Offrendo la pizza a tutto il reparto».

Cosa cambiò in lei?

«Ti accorgi che nel mondo ci sono persone fantastiche, come quel tale che prendeva ferie una volta al mese per fare volontariato in ospedale. E che la salute è un bene al quale non si dà valore, fino a quando non se ne va. Ci sentiamo immortali, in-



STORIA
E' il 1989: Piero Giacomelli (al centro) con i dipendenti della «Galli filati» Carmine De Masi e Franco Guarducci, guida per i primi 21 chilometri la maratona di New York ripreso dalle telecamere...

vece ci sono tanti che soffrono e si deve fare qualcosa per loro».

Come?

«Ognuno secondo le proprie attitudini. Io venivo dal mondo delle corse, ero un mezzofondista veloce, come tutti i pratesi dovevo emigrare a Firenze per avere un impianto di atletica. C'era una convivenza forzata con il calcio, come qualcuno prospetta ora a Prato: beh, non è fattibile».

Era bravo?

«Ho sbagliato anno di nascita: avevo davanti i migliori».

Lei è stato anche alla maratona di New York. Ma non fu una partecipazione come le altre... Ci racconti.

«Era il 1989. Io non sono mai stato un maratoneta, ma quella corsa è una sorta di Mecca per i podisti: una volta nella vita va fatta. Ebbe-

ne, la Galli Filati voleva lanciare una campagna pubblicitaria negli Usa, era il periodo in cui Benetton era entrato nella società. escogitarono un trucco: stare in testa per almeno metà maratona con un corridore che mostrasse la maglia con su scritto "Galli Filati". Quel corridore ero io. Mi iscrissi, avevo i tempi per fare 21 chilometri in testa. Feci da lepre al tanzaniano che alla fine fece il record. Insomma, missione compiuta e maglietta inquadrate per mezza corsa!».

Ora, invece, scatta fotografie. Alle corse.

«La onlus Regalami un sorriso realizza servizi fotografici alle corse, mette a disposizione pacemaker (le "lepri", ndr) e altro ancora. Ma sono le foto il nostro punto di forza: ci sono 350 gare l'anno, quasi una al giorno. Noi scattiamo alle manife-

stazioni più importanti e anche a quelle di paese, sul sito www.pierogiacomelli.com si possono poi scaricare le immagini dietro elargizione di un contributo. Questi denari, che vengono dai podisti e che vanno interamente in beneficenza, senza sprecare nemmeno un cent, insieme al cinque per mille e all'aiuto di molte persone ci permette di portare avanti una importante campagna».

Che poi, oltre al sostegno a molte associazioni benefiche per la ricerca, ora è soprattutto la diffusione dei defibrillatori, che peraltro diventeranno obbligatori fra un anno.

«Ne abbiamo già dati una ventina. Quattro di essi hanno salvato delle vite entrando in funzione. Ognuno costa un migliaio di euro».

La gente se n'è accorta, però. Si vede dal cinque per mille che ricevete.

«Nel 2010 ci sono arrivati 7.500 euro. per aiutarci basta indicare il codice fiscale sulla dichiarazione dei redditi o sul Cud: il codice è 92076170486».

E anche le istituzioni hanno capito.

«Sembra di sì, visto che io stesso e la onlus siamo stati insigniti del Bacchino Sport e che sono stato nominato cavaliere al merito della Repubblica».

Anche se il titolo al quale un podista tiene di più è...

«Quello di "eroe dello sport" che mi ha attribuito la rivista "Runners world"».

Diciamo anche che ha una famiglia molto paziente.

«I miei figli Marco e Lorenzo e mia moglie Anna Maria Gallorini».

Signora Anna Maria, anche lei scatta foto alle corse.

«Certo, altrimenti lui le fa tutte uguali! (ride, ndr). Ho un grande spirito di sopportazione, poiché io non corro... ma le corse le ho viste tutte!».

LE GAMBERI FOODS

Prato - Via Roma 30 | Firenze - Via Gioberti 48
Tel/Fax 0574 831232 | Tel/Fax 055 3830062

Nel negozio Le Gamberi Foods si trovano prodotti sostitutivi di quelli farinacei preparati con miscele contenenti proteine vegetali e fibre vegetali. Quindi tutto tipo croissant, biscotti, pane, pasta, cracker, grissini, pizza, fette biscottate dolci e salate, snack, cioccolata e tanto altro.

Un'alimentazione aglicidica consente un'alimentazione iperlipidica. Croissant e burro? Va bene. Panino con la mortadella? Va bene. Pasta ben condita? Va bene. Snack fuori pasto? Va bene. Dolci e cioccolata per coccolarsi? Va bene. Nulla da pesare? Va bene. Non si tratta di miracoli, ma di un metodo semplice e sicuro: l'irrelevante contenuto di carboidrati fa in modo che il corpo, per avere l'energia che gli serve, utilizzi quale fonte alternativa il grasso di riserva. Perciò niente più fame, niente più diete, niente più arrabbiature, niente più sensi di privazione.

Finalmente ora si può mangiare e dimagrire. E' facile.

**Niente più fame. Niente più diete.
Finalmente ora si può mangiare e dimagrire.
E' facile.**

I fiori della Vita



mangiare e dimagrire

www.mangiareedimagrire.it